

BRACCIO DI FERRO PROTESTE CONTRO LO STOP AI CONTRATTI. IL 23 LUGLIO I GIUDICI SI ESPRIMERANNO SUGLI ARRETRATI

Statali, sindacati alla Madia: basta rinvii, scongeli gli aumenti

Olivia Posani
 ■ ROMA

IL DUELLO tra il ministro Marianna Madia e il sindacato sul blocco dei contratti ha compiuto un anno. Stessa la scena che gli fa da sfondo: il forum della Pa. Ieri l'Usb (Unione sindacati di base) si è presentato al Forum indossando una maglietta con l'hashtag 'Madia Bugiarda'. «Esattamente un anno fa – hanno spiegato i manifestanti consegnandole un pinocchio – il ministro affermava che non era vero che il Def bloccasse i contratti fino al 2020, salvo essere successivamente smentita dallo stesso Renzi». Immediata la replica della Madia: «Confermo anche quest'anno che non è il Def che blocca o sblocca i contratti, ma è la Legge di stabilità. E ovvio che il blocco dei contratti non deve essere la normalità. Auspico che dalla prossima legge di Stabilità si possa riprendere il dialogo sui contratti pubblici. E poi – ricorda – non ci sono cittadini di serie A e di serie B. Il bonus da 80 euro lo abbiamo dato a tutti».

Il sindacato non è disposto ad aspettare l'autunno (quando, secondo la Madia, il Parlamento approverà definitivamente la riforma della Pa) per capire cosa accadrà a un rinnovo salariale fermo dal 2009. Dice Rossana Dettori, segretario generale della Funzione pubblica della Cgil: «Siamo alle solite, la ministra rimanda il problema alla legge di Stabilità esattamente come ha fatto l'anno scorso. Nel frattempo, tramite decreto, il governo ha introdotto la mobilità entro i 50 chilometri e il demansionamento». La Madia, insiste il segretario confederale della Uil, Antonio Focillo, «continua a ripetere lo stesso ritornello. Non è possibile aspettare oltre».

UNA SETTIMANA fa i tre segretari generali del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil, Dettori, Faverrin, Torluccio, hanno diramato una nota in cui si invita il governo a riaprire la contrattazione entro il 23 luglio, giorno in cui si esprimerà sulla materia la Corte costituzionale: «Consigliamo al governo di attivarsi per evitare un corto circuito come quello registrato per la sentenza sulle pensioni». Una sentenza a favore degli statali potrebbe infatti costare, solo per l'ultimo triennio, 7 miliardi di arretrati. E circa 13 se si prendesse in considerazione an-

che il periodo precedente. Per questo si rincorrono le voci. L'ultima ipotesi prevede di arrivare a siglare un rinnovo (il costo sarebbe di 4 miliardi) senza pagare gli arretrati. «Siamo persone ragionevoli: apriamo il tavolo di trattativa e li costruiamo una soluzione», esorta la Dettori



CONTESTATA Marianna Madia, ministro della Pubblica amministrazione col Pinocchio 'regalato' dall'Usb (Ansa)



Focus

Sanità, per i dottori 6.000 posti finanziati

Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha firmato il decreto per l'accesso dei medici alle scuole di specializzazione.

Il numero di contratti finanziati con fondi statali è di 6.000 unità, di cui 1.000 subordinati alla disponibilità delle risorse dopo l'ok del ddl Bilancio 2015



In cifre

4 miliardi di euro

Quattro miliardi sarebbe la cifra che lo Stato dovrebbe pagare agli ex specializzandi che hanno lavorato gratis

50mila ricorsi

I ricorsi presentati tramite la holding sono 50mila. I camici bianchi in servizio in Italia sono oltre 106mila